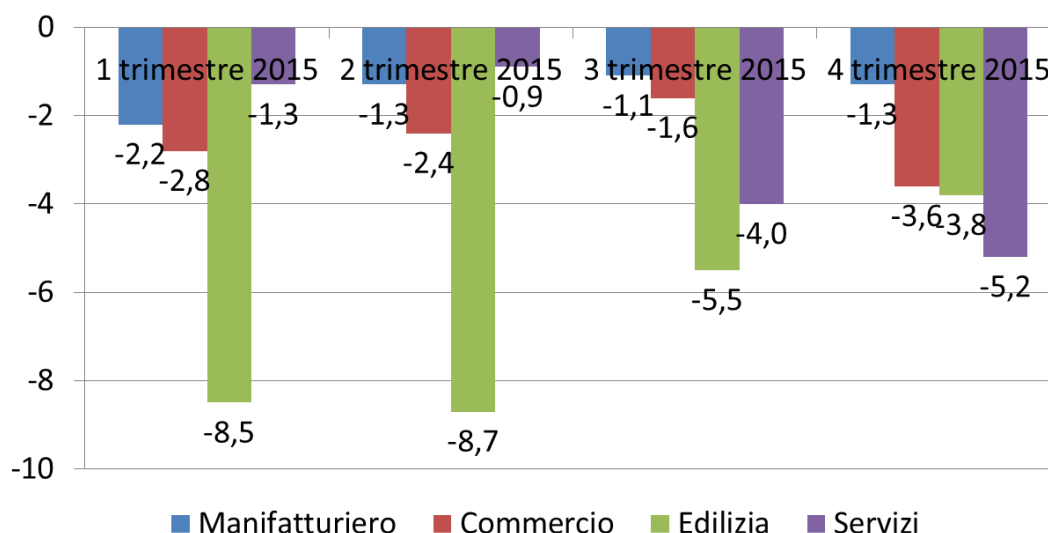


OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE DEL LAZIO: CONSUNTIVO DEL QUARTO TRIMESTRE 2015 E PREVISIONI DEL PRIMO TRIMESTRE 2016

Anche nel quarto trimestre 2015 si è confermata la tendenza, già evidenziatasi negli scorsi trimestri, di una manifesta difficoltà da parte delle imprese della regione ad intercettare la ripresa economica in atto nel nostro Paese e certificata nei giorni scorsi (almeno a livello nazionale) dall'Istat (stima del PIL +0,1 per l'ultimo trimestre dell'anno e +0,6% per il 2015).

Dall'analisi dei dati sulla variazione del fatturato delle imprese, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, appaiono piuttosto evidenti le difficoltà riscontrate in tutti i settori: *Manifatturiero -1,3%, Commercio -3,6%, Edilizia -3,8%, Servizi -5,2%*.

La congiuntura dei settori produttivi del Lazio – Stima della variazione % del fatturato



Fonte: Unioncamere Lazio-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sulle imprese del Lazio

Difficoltà che appaiono maggiormente significative se paragoniamo, nello specifico, i risultati conseguiti dalla regione con quelle del complesso del paese.

MANIFATTURIERO

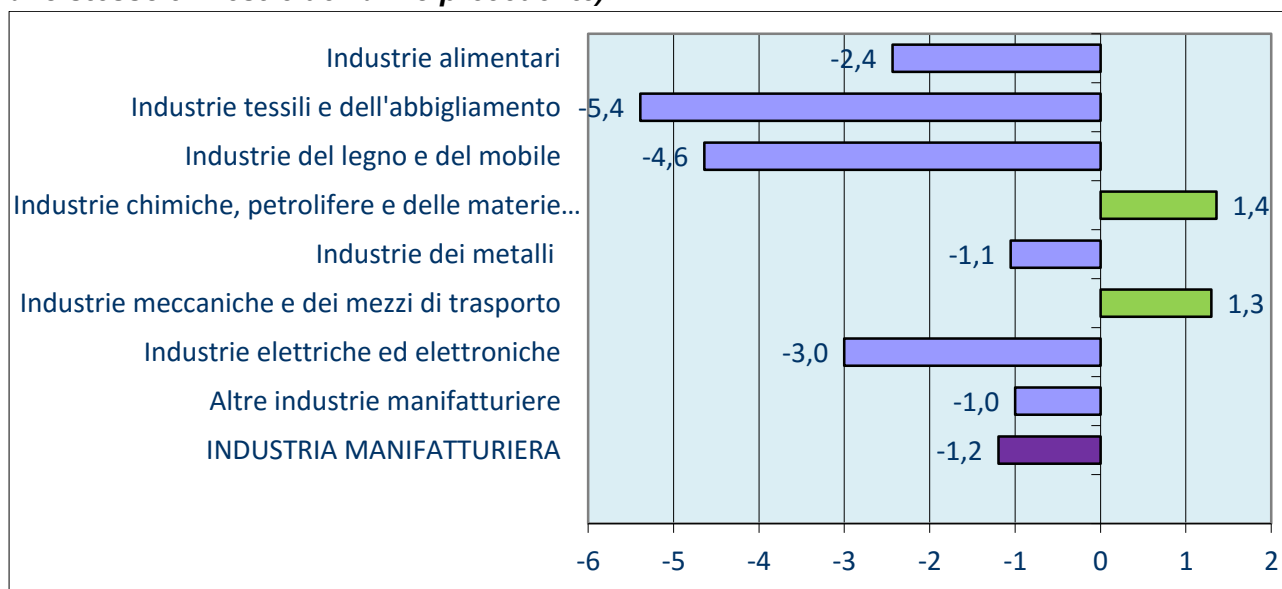
Se prendiamo in considerazione il settore Manifatturiero (che è l'unico comparto per il quale è possibile fare dei paragoni con l'andamento nazionale), si può osservare che *a livello nazionale* la *produzione industriale* su base tendenziale si è *accresciuta dell'1,2%*, mentre nel *Lazio* il risultato è stato identico ma preceduto dal segno meno (-1,2%). Anche i singoli settori hanno fatto segnare risultati tutti peggiori rispetto alla media nazionale e questo si riscontra in tutte le varie classi

dimensionali, a riprova, quindi, di una difficoltà complessiva di tutto il sistema produttivo della regione.

Nonostante il quadro di comparazione con quello nazionale sia complessivamente negativo, ci sono, comunque, alcune nicchie produttive che presentano caratterizzazioni positive: queste si trovano nel novero della cosiddetta "industria pesante". Gli unici segni positivi del manifatturiero della nostra regione risiedono infatti nel *Petrochimico*, che cresce dell'1,4%, e nella *Meccanica e dei mezzi di trasporto*, che chiude con un bilancio del +1,3%.

Negli altri comparti si continua ad assistere ad una progressiva erosione produttiva che colpisce fortemente i comparti più tradizionali del *Made in Italy*: in particolare il *Sistema moda* (che chiude con un deficit del 5,4%) e l'*Industria del Legno/mobilio* (-4,6%).

4°trimestre 2015 - Andamento della produzione industriale del Lazio (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere Lazio-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Una nota di ulteriore preoccupazione deriva dal peggioramento dei risultati conseguiti, in termini dimensionali, dalle *medio-grandi imprese (50 addetti ed oltre)* che, in termini di produzione, chiudono con un bilancio del -0,7%. Tale risultato si somma alle nuove difficoltà incontrate dal segmento delle *piccole unità produttive*, con una ulteriore *contrazione dell'1,8%*, che si aggiungono a quelle dei trimestri precedenti.

Anche il bilancio dei territori si presenta costellato di negatività che caratterizzano tutte le province del Lazio, con una netta divisione fra Centro-Nord e Sud del territorio e performance omogenee all'interno delle due aree. Nel Nord, infatti, abbiamo andamenti della produzione, nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del trimestre precedente, che vanno dal -1,5% di *Rieti* al -1,7% di *Viterbo* e *Roma*. Nel Sud invece le cose vanno decisamente meglio, con bilanci negativi ma molto prossimi allo zero (*Frosinone* -0,2% e *Latina* -0,3%).

Qualche risultato maggiormente confortante proviene dall'analisi dei dati di breve periodo: il saldo fra imprese che hanno incrementato la produzione nel quarto trimestre rispetto a quelle che hanno invece percorso il cammino inverso ammonta a circa 11 punti percentuali. E, rispetto all'andamento tendenziale, ci sono diversi contesti in controtendenza che evidenziamo qui di seguito:

- da un punto di vista settoriale, i risultati decisamente migliori rispetto a quelli tendenziali sono stati quelli conseguiti delle Industrie alimentari che hanno messo a segno un saldo positivo di 19 punti percentuali, probabilmente innestato dalle festività natalizie. In assoluto invece il saldo più eclatante è quello del Petrolchimico (+33 punti percentuali);
- da un punto di vista dimensionale, vanno molto bene le medio-grandi imprese (+20 punti percentuali) e riescono a contenere i danni delle piccole che presentano un saldo nullo;
- per quanto concerne i territori, invece, il segno positivo è particolarmente ampio in tutto il Centro-Sud della regione, mentre nel Nord i differenziali sono debolmente negativi.

Considerazioni assolutamente analoghe a quelle appena esposte sono valide anche per il fatturato, con la consueta decisa dicotomia di andamenti fra coloro che frequentano i mercati esteri (il fatturato che proviene da oltre confine cresce su base tendenziale dello 0,6%, a fronte di una contrazione totale dell'1,3%).

Andamenti consuntivi tendenziali e previsionali della produzione industriale nel Lazio

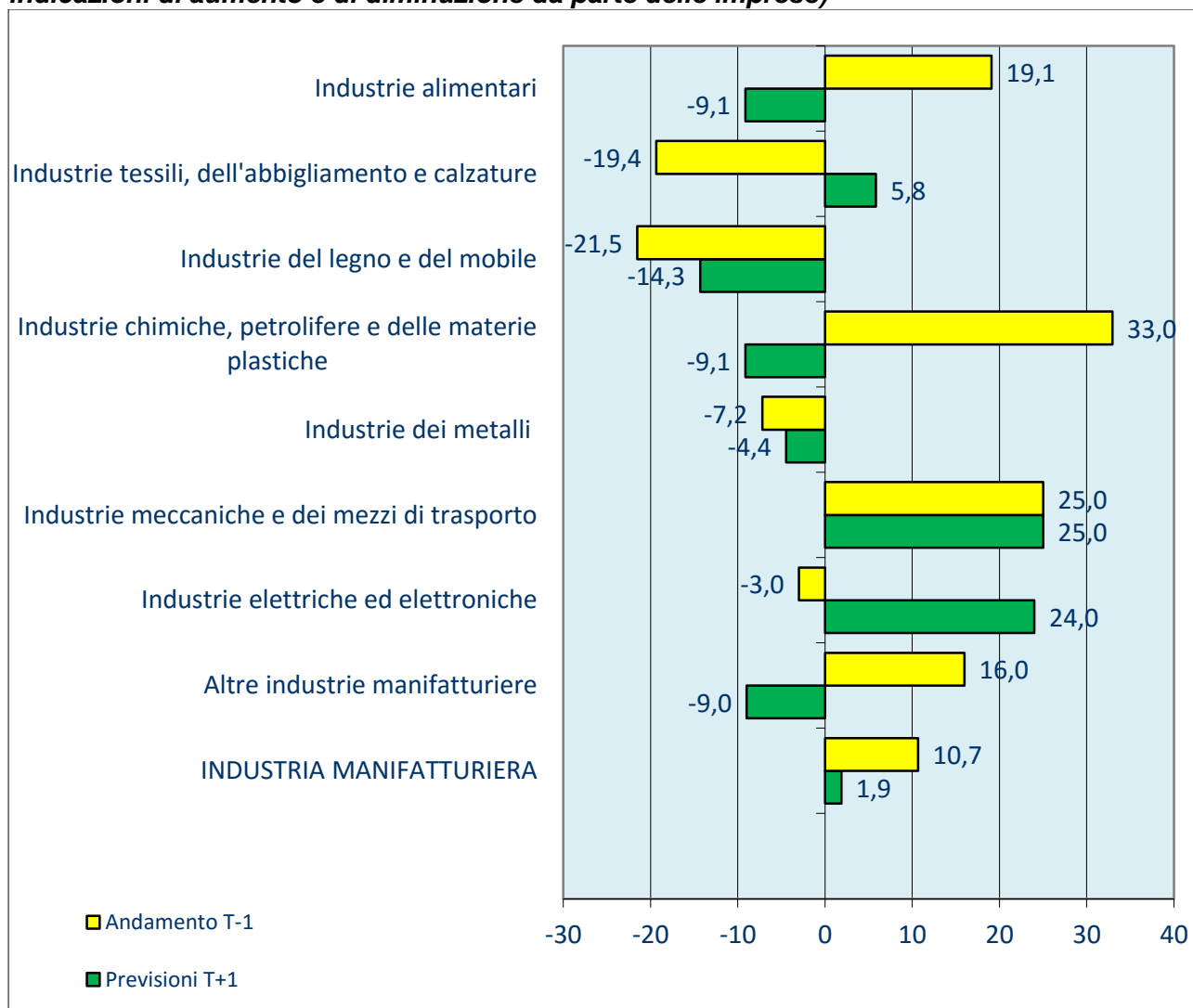
Settore di attività economica	Consuntivo 4°trimestre 2015/4°trimestre 2014				Previsioni 1°trimestre 2016/4°trimestre 2015		
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	25	45	30	-1,2	21	60	19
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industrie alimentari	25	44	31	-2,4	19	52	29
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7	41	52	-5,4	31	44	25
Industrie del legno e del mobile	23	45	32	-4,6	15	55	30
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	35	44	21	1,4	12	67	21
Industrie dei metalli	23	49	28	-1,1	19	58	23
Industrie elettriche ed elettroniche	15	36	49	-3,0	30	63	7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24	64	12	1,3	38	48	14
Altre industrie	35	38	27	-1,0	11	69	20
CLASSE DI ADDETTI							
2-49 addetti	28	43	29	-1,8	17	58	25
50 addetti e oltre	23	46	30	-0,7	25	61	15
PROVINCE							
Viterbo	25	43	32	-1,7	18	64	18
Rieti	18	49	34	-1,5	26	61	13
Roma	27	40	34	-1,7	20	62	18
Frosinone	23	54	23	-0,2	25	53	22
Latina	26	52	23	-0,3	20	58	22

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul manifatturiero per la regione Lazio

Sul fronte previsionale, per il 2016, le imprese laziali sono molto prudenti nel loro complesso e presentano qualche elemento di distinzione rispetto ai consuntivi.

In particolare, appare confortante l'ottimismo che pervade la produzione per il *Sistema moda* (5,8%), la *Meccanica e i mezzi di trasporto* (25%), le *Industrie elettriche ed elettroniche* (24%), mentre sembra prevedere un rallentamento il *Petrochimico* (-9 punti percentuali).

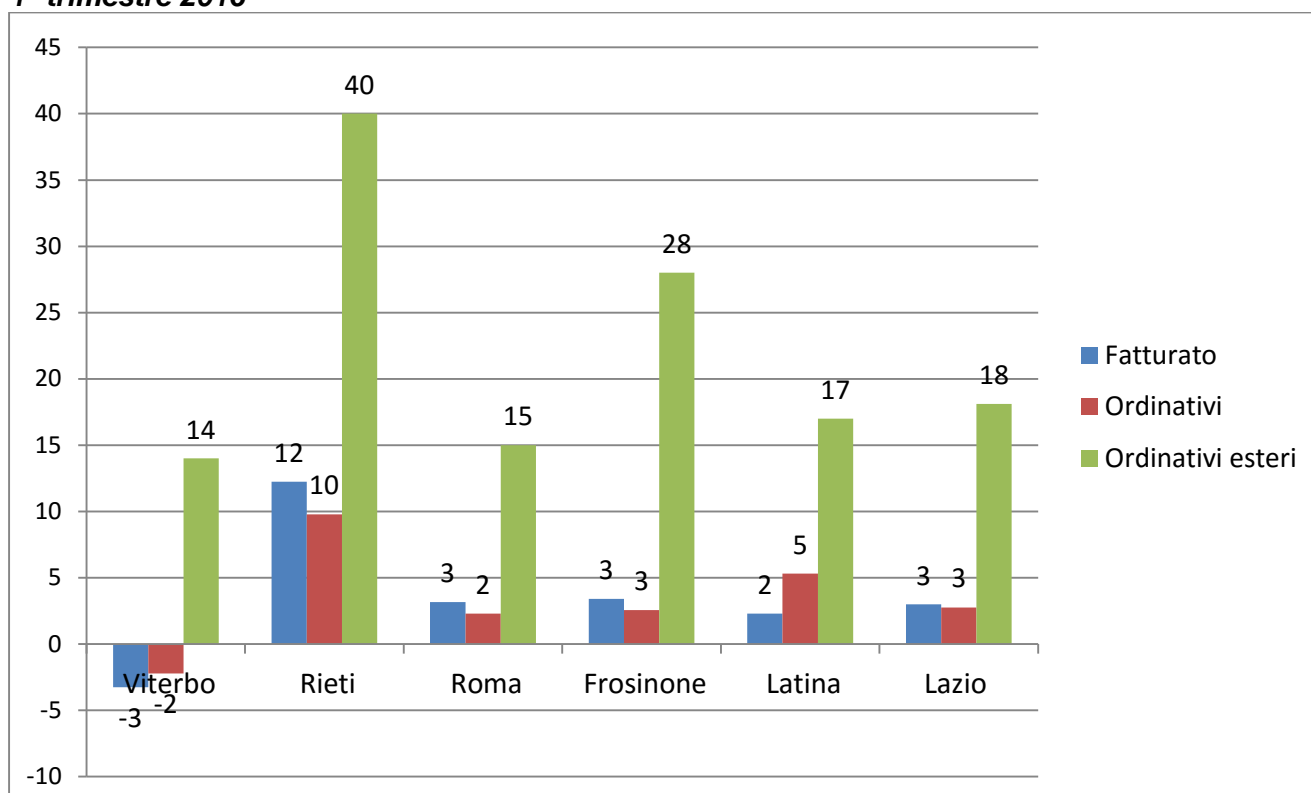
Andamento della produzione industriale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Confortante l'analisi previsionale del *fatturato*, che riporta un *saldo positivo del 3%*, confermato dal saldo degli ordinativi totali. Se, inoltre, restringiamo il campo di osservazione ai soli *ordinativi esteri*, il saldo appare decisamente positivo (*+18 punti percentuali*), e questa positività caratterizza la maggior parte dei settori e tutte le province della regione.

Previsioni relative alla fatturato, nuovi ordinativi, ordinativi esteri per provincia del Lazio nel 1° trimestre 2016



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

IL COMMERCIO

I risultati congiunturali per le imprese del commercio appaiono essere ancora molto critici: il commercio non ha ancora potuto beneficiare degli effetti previsti dal Giubileo Straordinario e continua a pagare le difficoltà di una domanda interna che, se in Italia ha manifestato dei timidi segnali di ripresa (*la spesa delle famiglie*, secondo quanto diffuso da Istat nei giorni scorsi, ha registrato un incremento congiunturale del +0,2%), non si è ancora manifestata nella nostra regione.

L'andamento delle vendite, su base tendenziale, è stato *negativo per il 3,6%*. Una perdita talmente vistosa che non ha risparmiato nessuno o quasi. Infatti, nell'ambito dei vari segmenti produttivi e territoriali, i segni meno sono ovunque presenti, ad eccezione di un +0,2% che hanno raccolto le *imprese con almeno 20 addetti* a cui associa una sostanziale tenuta (-0,2%) degli *Ipermercati, supermercati e grandi magazzini*, a conferma che, comunque, ad essere in piena crisi è il commercio tradizionale (ed in particolar modo quello *Alimentare* che ha registrato una variazione del -5,4%) e, quindi, a ricasco i territori che hanno una struttura commerciale maggiormente orientata verso questa forma distributiva, ovvero la parte settentrionale della regione.

Andamenti consuntivi tendenziali e previsionali delle vendite nella regione Lazio

Settore di attività economica	Consuntivo 4°trimestre 2015/4°trimestre 2014				Previsioni 1°trimestre 2016/4°trimestre 2015		
	aumento	stabilità	diminuzione	var.-%	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	19	43	38	-3,6	12	47	41
PROVINCE							
Viterbo	16	44	40	-4,7	4	47	48
Rieti	16	42	42	-4,6	9	43	48
Roma	19	42	39	-3,5	13	48	39
Frosinone	19	49	32	-3,9	5	55	40
Latina	19	47	34	-3,2	13	41	46
SETTORI DI ATTIVITA'							
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	6	48	46	-5,4	4	52	44
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	17	47	35	-3,9	16	53	31
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	43	19	38	-0,2	0	15	85
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA							
2-19 addetti	10	48	41	-5,3	12	56	32
20 addetti e oltre	39	31	30	0,2	12	28	60

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Lazio

E non sembra esserci ottimismo, almeno a breve. I casi di imprese del settore che prevedono un *incremento delle vendite* da qui ai prossimi tre mesi sono decisamente esigui (12%), a fronte della moltitudine di soggetti che prevedono un *decremento* (41%).

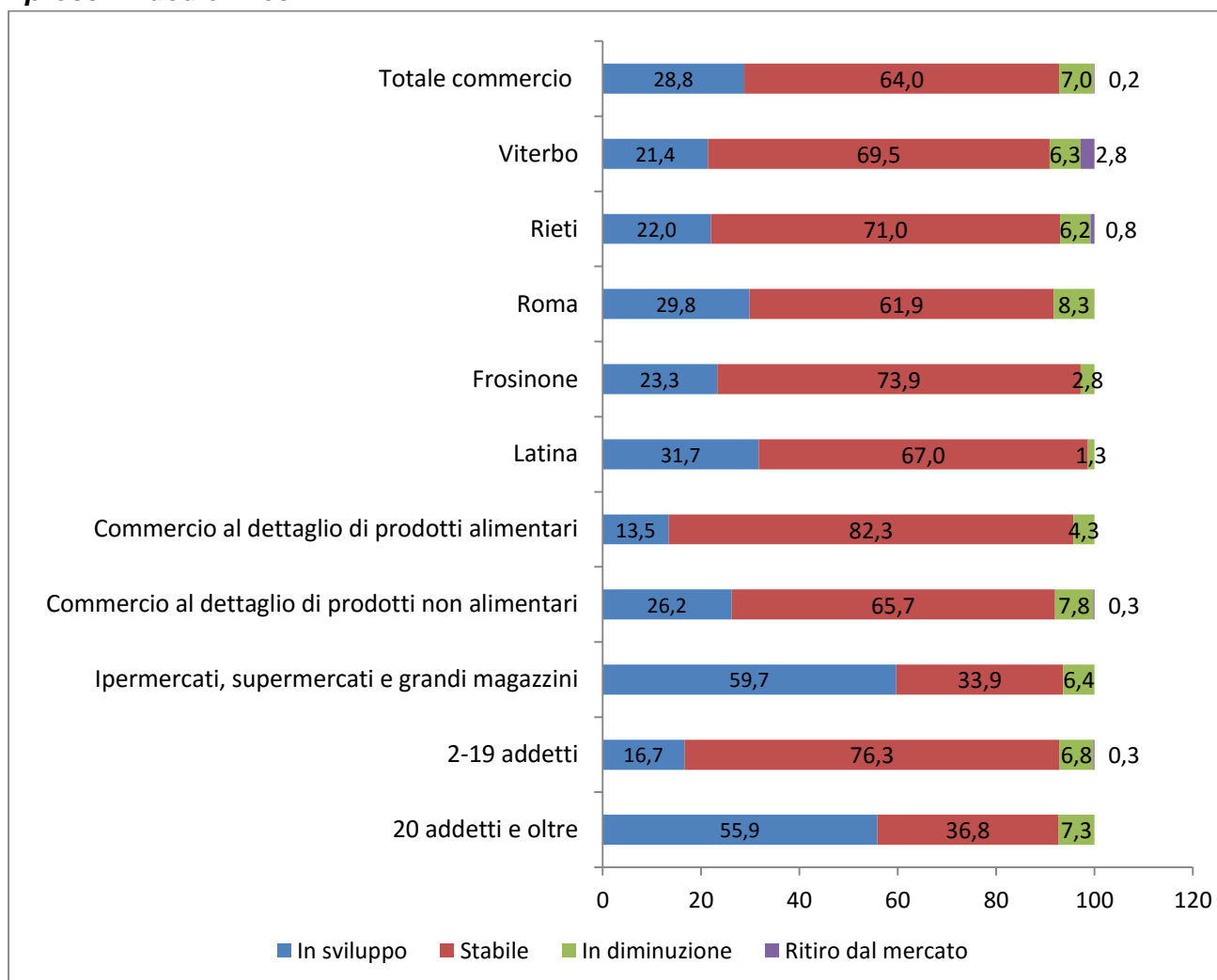
Quindi di fatto, almeno nei primi tre mesi dell'anno, non sembra profilarsi alcun effetto Giubileo Straordinario, o meglio, l'effetto di questo evento non sembra essere in grado di spostare le cose in maniera significativa.

Anzi per alcuni comparti si può quasi certamente sostenere che il Giubileo avrà un effetto nullo: è il caso delle *grandi strutture di vendita*, che evidenziano una pressoché totale assenza di situazioni miglioramento, a cui si contrappone un corposo 85% che prevede una *regressione delle vendite*.

Gli effetti del Giubileo potrebbero però coincidere con l'arrivo della bella stagione: in un'ottica temporale di dodici mesi i commercianti laziali sembrano essere più ottimisti.

Infatti, in un contesto costellato da una forte stabilità, coloro che prevedono comunque uno sviluppo dell'attività economica (il 29% delle imprese del comparto) sovrastano decisamente in tutti i contesti settoriali, territoriali e dimensionali con evidenze particolarmente marcate nella grande distribuzione.

Distribuzione percentuale delle imprese del commercio secondo l'evoluzione prevista entro i prossimi dodici mesi



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Lazio

COSTRUZIONI E SERVIZI

In termini consuntivi, il settore Terziario, integrato con le Costruzioni, è quello che appare più deteriorato dal monitoraggio congiunturale del quarto trimestre dell'anno 2015.

I Servizi riportano una flessione del volume d'affari del 5,2% su base annua, mentre il comparto Edile flette quasi del 4%. Rispetto al recente passato si intravede però una novità: le Costruzioni sono state in grado di limitare di più i danni rispetto al Terziario (-3,8% contro il -4,4% del commercio extra dettaglio e il -5,7% degli altri servizi).

Non esistono dicotomie significative in termini dimensionali, vi è, invece, una forte variabilità territoriale, con una forbice degli andamenti compresa fra il -1,9% di Viterbo e il -6% di Rieti.

Andamenti consuntivi tendenziali e previsionali del volume di affari di Servizi e Costruzioni nella regione Lazio

Settore di attività economica	Consuntivo 4°trimestre 2015/4°trimestre 2014				Previsioni 1°trimestre 2016/4°trimestre 2015		
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	19	46	35	-5,2	15	61	24
TOTALE escluso Costruzioni	18	48	34	-5,5	15	63	22
PROVINCE							
Viterbo	23	50	27	-1,9	17	62	21
Rieti	13	44	43	-6,0	15	57	28
Roma	20	45	36	-5,6	14	61	25
Frosinone	12	57	31	-3,8	10	65	25
Latina	18	49	33	-3,7	22	60	18
SETTORI DI ATTIVITA'							
Costruzioni	22	33	44	-3,8	15	49	36
Commercio ingrosso e di autoveicoli	20	51	29	-4,4	23	56	21
Altri servizi	18	48	34	-5,7	13	64	23
CLASSE DIMENSIONALE							
Imprese 1-49 dipendenti	20	48	32	-5,3	14	62	24
Imprese 50 dipendenti e oltre	18	41	41	-5,2	15	60	25

Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale su servizi e costruzioni per la regione Lazio

Quello che deve maggiormente preoccupare sono, però, le *prospettive di breve*: se infatti le previsioni del commercio, nel primo trimestre 2016, sono quasi per definizione negative - visto che si mette a confronto il periodo natalizio con quello successivo-, *una negatività per il resto dei servizi* - decisamente meno condizionato dalla stagionalità - va vista come *sinonimo di difficoltà*.

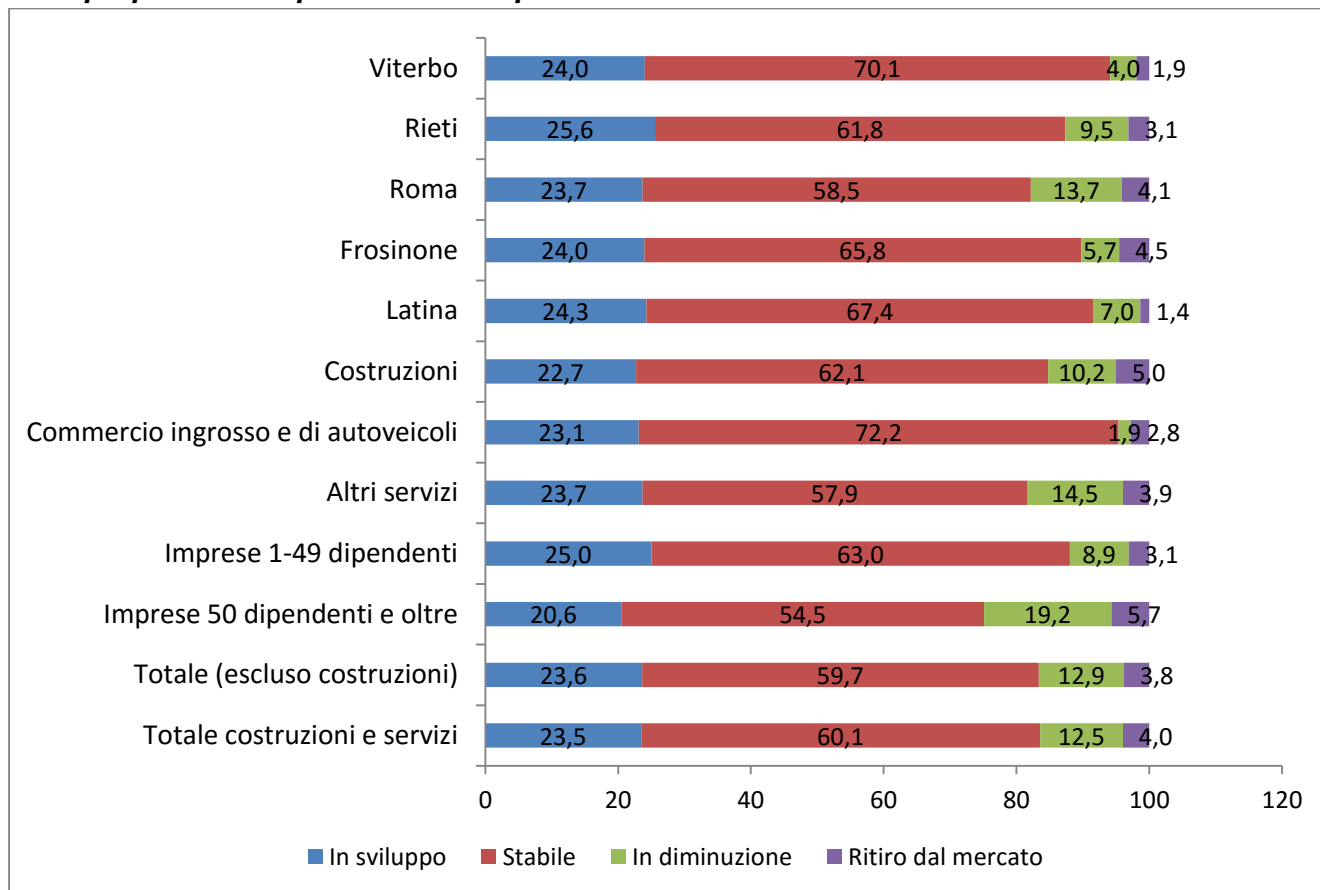
Il *saldo fra ottimisti e pessimisti è negativo per circa 9 punti percentuali*, che diventa di *7 punti percentuali* se si escludono le imprese dell'edilizia. Appare dunque evidente che il comparto edile, dopo aver limitato i danni nel corso dell'ultimo trimestre, sembra tornare ad ammantarsi di pessimismo, con un saldo fra imprese ottimiste e pessimiste di *21 punti percentuali*. Meglio sembra andare alle imprese del *commercio extra-dettaglio*, che vedono un *saldo positivo di 2 punti percentuali*, mentre idealmente a metà strada (e quindi su livelli simili a quelli del complesso dei servizi) si collocano gli *altri servizi*, con un *deficit di 10 punti*.

Sui territori il quadro appare negativo ovunque, ad eccezione di *Latina* che prevede un *differenziale positivo di 4 punti*, mentre ancora una volta non ci sono differenziali dimensionali.

Nelle prospettive di lungo termine, le imprese dei servizi e delle costruzioni appaiono essere orientate a una complessiva prudenza. Sembra nettamente diffusa l'idea di una sostanziale stabilità. Va comunque segnalato come coloro che pensano ad una evoluzione al ribasso

dell'impresa (o addirittura a una uscita del mercato), pur essendo una quota residua, arrivano al 13% nel complesso della regione, con punte più elevate nella Capitale.

Distribuzione percentuale delle imprese delle costruzioni e dei servizi secondo l'evoluzione della propria attività prevista entro i prossimi dodici mesi



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi e costruzioni per la regione Lazio

CENNI METODOLOGICI. L'indagine trimestrale sulla congiuntura del Lazio, realizzata da Unioncamere Lazio in collaborazione con Unioncamere e Istituto Tagliacarne, ha riguardato un campione rappresentativo di circa 1600 imprese: 650 imprese del settore manifatturiero, 380 imprese del settore commercio, 570 imprese delle costruzioni e dei servizi.

Le interviste, condotte con tecnica CATI e CAWI, sono state realizzate a gennaio-febbraio 2016.